

Crescita, Italia al top in Europa (+4,6%) Ma fare la spesa costa come nel 1984

Scenari economici

Il Mef: «Siamo oltre i livelli del 2019, completato il recupero dal Covid»

**Segnali positivi dai mercati
Lo spread cala a quota 218
Più 2,1% in Borsa**

Italia (e Spagna) sono al top in Europa per la crescita dell'economia nel secondo trimestre. Tuttavia corre anche l'inflazione con i prezzi del carrello della spesa che riportano ai livelli del 1984. Nel secondo

trimestre 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita dell'1% in termini congiunturali e del 4,6% in termini tendenziali. Solo la Spagna ha fatto meglio di noi (+6,3% sull'anno). Crescita zero in Germania nel secondo trimestre (+1,4 il tendenziale), e +0,5% l'aumento trimestrale in Francia. Il Mef spiega: «Siamo oltre il livello del 2019 e abbiamo completato il recupero dalla crisi Covid». Nell'Eurozona il Pil del secondo trimestre cresce più delle attese (+0,7%) ma corre anche l'andamento dei prezzi al consumo: in ben 19 Paesi europei l'inflazione è all'8,9%, spiega Eurostat. In Italia l'Istat stima +0,4% a luglio, +7,9% sull'anno.

Marroni, Veronese, Trovati

— a pag. 4

Il Pil cresce oltre le attese all'1% A spingere sono gli aiuti pubblici

Istat. Nel secondo trimestre aumento del 4,6% sul 2021. Già acquisito un +3,4% per il 2022. Il Mef: «Dato nettamente superiore al livello medio del 2019». Segnali positivi, lo spread cala a 218,9 e +2,1% in Borsa

Carlo Marroni

L'economia cresce. Nel secondo trimestre 2022 il Pil è aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente, e del 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'Istat annuncia che la fase espansiva del Pil, quindi, prosegue, per il sesto trimestre consecutivo, «in accelerazione rispetto al primo trimestre dell'anno», quando la crescita era risultata positiva dello 0,1%. Positiva la reazione dei mercati alla notizia: la Borsa ha registrato un aumento del Ftse del 2,15% e lo spread BTP-Bund è sceso a 218,9 puniri (da 245). La crescita acquisita per il 2022 — quella che si registrerebbe a fine anno anche se per il terzo e quarto trimestre l'andamento fosse del tutto piatto — è pari al 3,4%, che supera alcune delle previsioni circolate di recente. E questo vale anche per il secondo trimestre: nelle ultime due settimane le stime più condivise davano una forchetta dello 0,3-0,5%. «Come sempre — scrive l'Istat — si rimarca la natura provvisoria di questa stima, che riflette dal lato della produzione un calo dell'agricoltura e una crescita sia nell'industria sia

nei servizi. Un contributo positivo alla crescita è derivato dalla componente nazionale, mentre la componente estera netta ha generato un apporto negativo». La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Il ministero dell'Economia rileva che la stima flash dell'Istat indica che dopo il rallentamento di inizio d'anno l'economia italiana ha messo a segno una crescita congiunturale e che la crescita annuale acquisita è superiore al 3,1% previsto nel Def. «Il notevole incremento del Pil nel secondo trimestre si è verificato in un contesto di grande difficoltà per via della guerra in Ucraina, dell'impenata dei prezzi internazionali dell'energia e dei prodotti alimentari e del rialzo dei tassi di interesse a livello globale». Inoltre, aggiunge il Mef, «l'ulteriore rafforzamento dell'attività nel settore dei servizi è stato favorito dall'eliminazione

della gran parte delle misure restrittive legate al Covid-19. L'industria ha beneficiato di un andamento nel complesso favorevole sia del commercio internazionale che della domanda interna, anche per gli investimenti».

Ma il fattore forse decisivo per la spinta che ha portato all'1% sono stati gli aiuti pubblici varati dall'inizio dell'anno per complessivi 33 miliardi (1,8% di valore del Pil), i cui effetti si sono dispiegati anche nel trimestre di riferimento. E infatti il ministero afferma che «l'economia italiana è stata sostenuta dai corposi interventi realizzati con la Legge di Bilancio 2022 e con i numerosi decreti emessi dal Governo. Tali misure hanno permesso di attenuare l'impatto del rialzo dei costi del-



l'energia sulle famiglie e sulla competitività delle imprese. Sono stati inoltre varati interventi di politica industriale, quali quelli a sostegno del settore dell'auto, e si è intensificato il dialogo con le imprese allo scopo di valorizzare gli strumenti di incentivazione agli investimenti e all'innovazione». In ogni caso, «seppure in un contesto segnato dalle tragiche vicende in Ucraina, il clima di investimento in Italia resta positivo. Il recupero dalla crisi causata dalla pandemia può dirsi completato, giacché il Pil nel secondo trimestre è risultato nettamente superiore al livello medio del 2019. È ora necessario continuare a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese nella seconda metà dell'anno, e proseguire nell'opera di attuazione del Pnrr e di impulso agli investimenti e all'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

285mila

ASSUNZIONI DI AGOSTO

Sono 285mila assunzioni previste dalle imprese ad agosto 2022 +28mila unità rispetto a un anno fa (+10,8%) ma -221mila su luglio.

ANCORA DA TROVARE IL 41,6%

Difficile da reperire il 41,6% delle assunzioni programmate, il mismatch sale di 9 punti su agosto 2021 per Excelsior (Anpal e Unioncamere)

Il confronto in Europa

Tassi di crescita del Pil nel II trim. 2022. Var. % congiunturali e tendenziali

■ VAR. % II TRIM / I TRIM 2022
■ VAR. % II TRIM 2022 / II TRIM 2021

Fonte: Eurostat

